

§ 85. USO DEI VERBI D'ESISTENZA.

a) *Van* = è, e *vannak* = sono, vengono taciuti nelle proposizioni semplici, siano esse affermative o negative.

Così, mentre si dice: *én beteg vagyok* = io malato sono; *te erős vagy* = tu forte sei; si dice invece: *ő egészséges* = egli [è] sano; *ki gyönge?* = chi [è] debole?; *azon gyermekek álmosak* = quei fanciulli [sono] neghittosi; *atyja orvos* = suo padre [è] medico; *nem kek a szilva?* = non [è] azzurra la susina?; *a szabó nem gazdag* = il sartò non [è] ricco.

In tutti gli altri tempi e persone, il verbo semplice non è taciuto.

b) *Van* significa « c'è, si trova, esiste »; *vannak* = ci sono, si trovano, esistono. Solo in questo significato, essi vengono espressi: *Isten van és lesz* = Dio è e sarà.

c) « Non è » « non sono » nel senso di « non c'è, non esiste, non si trova; non ci sono, non esistono, non si trovano » vengono tradotti non con *van*, *vannak* e la negazione, bensì con voci speciali, qui sotto elencate, che ànno pure gli speciali significati scritti al loro fianco :

nincs, oppure *nincsen* = non è, non c'è;

nincsenek = essi non sono, essi non ci sono;

sincs, oppure *sincsen* = non è, non c'è, non è neppure, non c'è neppure;

sincsenek = essi non ci sono, essi non son neppure.